

Pet economy

Balzo del 4,2% a oltre 2 miliardi per il cibo e la cura degli animali

Rapporto Assalco-Zoomark in vista della fiera di settore prevista per novembre

Giulia Crivelli

Siamo da molti anni uno dei Paesi più *pet friendly* d'Europa e del mondo, anche se con alcune importanti differenze tra regioni. Con il Covid lo siamo diventati ancora di più: è cresciuto il numero complessivo di animali da compagnia ed è aumentata la spesa in cibo e cura.

I dati del 14° rapporto Assalco-Zoomark confermano l'andamento positivo del mercato italiano del pet food: nel 2020 è cresciuto sia in valore (+4,2% rispetto al 2019) sia in volume (+2%), con un fatturato complessivo ben oltre i 2 miliardi. Nelle case degli italiani vivono oggi oltre 60 milioni di cani, gatti, piccoli mammiferi, uccelli, pesci e tartarughe. Il rapporto viene da sempre presentato in occasione di Zoomark International, fiera primaverile di settore tra le più importanti in Europa, che quest'anno si terrà dal 10 al 12 novembre a BolognaFiere e sarà l'unica in presenza del 2021, primo evento internazionale di riferimento per il comparto dopo la forzata sospensione legata alla pandemia. Come accade per altri comparti, dalla moda alla meccanica, dalla cosmesi al turismo, «gli operatori avvertono l'esigenza di tornare a incontrarsi in fiera», sottolinea Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere. Alla luce dei dati positivi del mercato italiano, Gianmarco Ferrari, presidente di Assalco, l'associazione alla quale aderiscono le im-

prese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia, sottolinea una criticità che andrebbe corretta, per favorire ulteriormente la crescita del settore: «Nel nostro Paese gli alimenti per i pet e le prestazioni veterinarie sono gravati da un'Iva al 22%, al pari di un bene di lusso. In Germania, tenuto conto del ruolo sociale dei pet, l'aliquota è al 7%, meno di un terzo della nostra. Auspichiamo la ricollocazione degli alimenti per animali da compagnia e delle prestazioni veterinarie nello scaglione dell'Iva agevolata al 10%».

La sempre maggior attenzione al benessere e alla cura degli animali che vivono con noi è confermato dalla crescita della gdo specializzata (ieri Arcaplanet ha annunciato tre nuove aperture solo a Milano) e dai piani di sviluppo di Ca' Zampa, primo gruppo italiano di centri per il benessere dei pet. Fondato nel 2018, è presente in Lombardia con tre centri (Milano Portello, Cremona e Brugherio); nel 2021 ne aprirà altri sei, per un totale di 76 nuove assunzioni tra veterinari, educatori e toelettatori e l'obiettivo è di arrivare a circa 40 centri Ca' Zampa entro il 2024 nel nord e centro Italia.

Tornando ai dati, la crescita maggiore nella parte accessori e gestione quotidiana dei pet l'hanno avuta i prodotti per l'igiene (tappetini, assorbenti igienici, salviette, shampoo, spazzole, deodoranti e altri prodotti di bellezza): nel 2020 hanno sfiorato i 33 milioni di vendite (+14,7% sul 2019) e pure il segmento dei giochi per ha raggiunto dimensioni rilevanti, con un giro d'affari complessivo vicino ai 6 milioni (+1,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO NEL 2020

2,257

Ricavi in miliardi

In volume, gli acquisti di pet food equivalgono a 626mila tonnellate (+2% sul 2019)

53,2%

Alimenti per gatti

I più venduti, seguiti da quelli per cani. Sono cresciuti rispettivamente del 5,9 e 2,3%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 32

